

tamazione di tutti questi mezzi incidentati e, per il futuro, dettare disposizioni interpretative chiare e inequivocabili sul da farsi in caso di sinistro ai danni di veicoli di titolarità pubblica. (4-06753)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VIGNI, BERSANI, VISCO e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il programma delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale approvato dal CIPE con la delibera 21 dicembre 2002, n. 21 quantificava in 125.858 milioni di euro il fabbisogno complessivo di risorse necessarie nel decennio 2002-2011 per il completamento di tutti gli interventi compresi nel programma stesso;

alle opere del programma la legge 166/2002 ha destinato risorse in grado di attivare 4.700 milioni di euro nel triennio 2002-2004, ridotte a 4.384 milioni di euro dalla legge finanziaria 2003 e dal decreto-legge 15/2003 sulle calamità naturali;

altre risorse già disponibili nel bilancio dello Stato per tali opere, secondo quanto affermato dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ammonterebbero a 11.866 milioni di euro, ma non è stato reso noto in alcun documento ufficiale a quali capitoli del bilancio dello Stato facciano riferimento tali risorse;

a fronte di una previsione di spesa nel triennio 2002-2004 di 24,204 milioni di euro sarebbero in ogni caso da reperire altri 5.904 milioni di euro per rispettare gli impegni di spesa indicati nel DPEF;

il DPEF prevedeva che il CIPE avrebbe dovuto effettuare una « approfondita ricognizione di ciascun intervento sulla base della istruttoria e delle proposte

fornite dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, esaminando in particolare le fonti di finanziamento specifiche, e, una volta approvato il collegato infrastrutturale, di ricostruire il quadro finanziario triennale »; tale ricognizione, però, non è mai stata diffusa;

da un'analisi effettuata sulle delibere CIPE risulta peraltro che le risorse assegnate fino ad ora agli interventi approvati sono pari a 2.178 milioni di euro pari ad appena il 9 per cento della spesa prevista nel triennio;

è forte l'esigenza di un chiarimento circa i fondi effettivamente disponibili per avere le necessarie certezze, ma anche per la necessità di dover effettuare delle scelte di priorità tra gli interventi, in un quadro di evidente insufficienza di risorse —:

a quali capitoli del bilancio fanno riferimento gli 11.866 milioni di euro già disponibili, secondo quanto affermato dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel bilancio dello Stato;

a quanto ammontano complessivamente le risorse reperite ad oggi per far fronte agli impegni di spesa dichiarati nel DPEF;

quali siano i risultati della ricognizione su ciascun intervento elaborata dal CIPE così come previsto nella delibera CIPE n. 21 e nel DPEF. (5-02162)

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 del decreto-legge n. 166 del 2002 al comma 1 recita: « Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i soggetti autorizzati a contrarre mutui o ad effettuare altre operazioni finanziarie e le quote a ciascuno assegnate, sono stabilite le modalità di erogazione delle somme dovute dagli istituti finanzia-

tori ai mutuatari e le quote da utilizzare per le attività di progettazione, istruttoria e monitoraggio»;

il CIPE ha approvato la proposta di attivare risorse finanziarie per la progettazione esecutiva del « Sistema MOSE », nonché per la realizzazione di alcune opere preliminari al sistema stesso;

la seduta del Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798 del 1984 ha approvato il deliberato del CIPE e ha convenuto, altresì, che parte delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del « Sistema MOSE », vengano destinate ai comuni di Venezia, Chioggia, e Cavallino Tre Porti, per la realizzazione delle opere di loro competenza;

il decreto di cui all'articolo 13 pare non essere stato ancora emanato dai Ministri competenti, creando così un clima di incertezza sia nel concessionario unico Consorzio Venezia Nuova, sia negli enti locali veneziani —;

quando i Ministri intendano emanare il richiamato decreto e quante risorse saranno destinate alla realizzazione del « Sistema MOSE » e agli enti locali veneziani. (5-02163)

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la pericolosità del traffico stradale in Italia è « cosa » nota e risaputa, ma quella del tratto della SS 77 del tratto fra Civitanova Marche e Macerata è particolarmente allarmante;

lo rileva pure l'assessore regionale Giulio Silenzi con una lettera inviata al compartimento Viabilità Marche dell'Anas e a tutti i parlamentari delle Marche;

il fondo stradale è particolarmente sconnesso per tutto il percorso. Gli incidenti anche mortali già molto frequenti,

sono in continuo aumento e il fondo stradale sta diventando impercorribile —:

se il Ministro non ritenga urgente e doveroso disporre un immediato intervento per rendere sicuro il tratto Civitanova-Macerata e viceversa, (soprattutto considerando il notevolissimo aumento del traffico che si rileva in estate), procedendo ad un rifacimento di tutto il manto stradale. (4-06746)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Predappio (provincia di Forlì-Cesena), con lettera 23 aprile 2003 Prot. 4581, ha negato al sacerdote Don Giulio Maria Tani il diritto di celebrare un rito religioso all'interno del cimitero monumentale di San Cassiano in Pennino;

la lettera del 23 aprile è stata, in guisa di monito, inviata al Comando carabinieri di Predappio per conoscenza;

appare francamente incredibile che possa proibirsi, da parte dell'autorità civile, la celebrazione di un rito religioso per un defunto;

nel caso di specie, è evidente che il provvedimento giacobino pare indirizzato non tanto ai defunti predappiesi in genere, quanto piuttosto ad uno « speciale » defunto sepolto nel cimitero di San Cassiano in Pennino;

se è vero che l'articolo 3 della Costituzione della Repubblica non prevede l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla morte, è altresì vero che tale « omissione » deriva dal fatto che, di fronte alla morte, in ogni Paese civile prevale il millenario concetto di *pietas*;